

# 1. Preis 1° Premio ex aequo

## Restaurierung der Festung Franzensfeste/ Recupero del Forte di Fortezza

Markus Scherer  
Walter Dietl

### Bewertung der Jury

Wie soll man sich so einem Bauwerk gegenüber verhalten, das nun in ein öffentliches Museum umfunktioniert werden soll? Anstatt sich vom Wunsch nach zusätzlicher „neuer“ Architektur leiten zu lassen, haben Markus Scherer und Walter Dietl sich für den Weg zu einem Bauwerk entschieden, welches in Einklang steht mit dem praktischen, dem nützlichkeitsorientierten Charakter der Originalanlage. Die Eingriffe ermöglichen die vertikalen und horizontalen Verbindungen der einzelnen Gebäude und Räume des unteren Forts, welches für diese erste Phase der Wiedergewinnung zur Verfügung stand. Für die horizontalen Erschließungen hat man sich für Stahl entschieden, welcher verzinkt und säurebehandelt eine schwarzmatte Oberfläche erhält. Für die Senkrechte (Aufzüge und Treppen) wählte man eine doppelte Stahlbetonstruktur. Im Kern kompakt und schwarz gestrichen, löst sie sich in der äußeren Hülle in einzelne naturbelassene Schichten auf. Auf die Frage, ob man nicht einen ergänzenden Eingriff mit den gleichen Materialien wie im Bestand hätte vornehmen können, fällt die Antwort klar verneinend aus. Es handelt sich nämlich um Eingriffe, welche ganz speziellen und aktuellen Notwendigkeiten folgen und keine Entsprechungen im Original kennen, so zum Beispiel die seeseitige Doppelbrücke, welche die beiden Kasematten zusammenhängt. Andererseits ist die Thematik des Orts durch die zwei Türme aufgenommen. Der Beton der Außenhülle wurde mit dem gleichen Granit angemischt, aus dem auch die alten Steinmauern geschichtet sind. Diese

### Parola alla Giuria

Come agire, a fronte della nuova attuale esigenza di rifunzionalizzare, in senso pubblico e museale, un manufatto così caratterizzato? Anziché muovere da una volontà di aggiungere "nuova architettura", Markus Scherer e Walter Dietl hanno scelto di attuare un'opera di infrastrutturazione del tutto coerente con il carattere utilitario dell'edificio originale. Gli interventi rispondono alla necessità di chiudere i collegamenti – al piano e verticali – tra i diversi spazi del Forte Basso interessati da questa prima fase del recupero. Per i percorsi orizzontali, la scelta è caduta sull'acciaio, zincato e trattato con acido per fargli assumere una colorazione nero opaca; per i percorsi verticali (scale e ascensori) su una doppia struttura in calcestruzzo armato, quella interna compatta e dipinta di nero, quella esterna a fasce sovrapposte e lasciata a vista. Alla domanda se non si sarebbe potuto intervenire "per integrazione", ovvero con gli stessi materiali utilizzati per la costruzione della fortezza, la risposta immediata è no. Si tratta infatti di interventi che rispondono a esigenze specifiche e del tutto attuali, che non avevano alcuna corrispondenza nell'edificio originario – e pensiamo, in particolare, al doppio ponte sospeso sul lago artificiale che collega le due casemate. D'altronde, il tema del luogo è evocato nelle due torri: il calcestruzzo della struttura esterna è impastato con lo stesso granito della fortezza e il getto, grazie all'interposizione di strati di sabbia eliminati al disarmo e al lavaggio delle superfici, produce una stratificazione che interpreta visivamente, se non dal punto di vista tettonico, l'antico sistema costruttivo del manufatto.



# turrisbabel<sup>78</sup>

Trimestrale Mitteilungsblatt der Stiftung der Kammer der Architekten, Raumplaner, Landschaftsplaner, Denkmalpfleger der Autonomen Provinz Bozen  
Notiziario trimestrale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia Autonoma di Bolzano

Preis  
Premio 2009

